Costruttori di comunione

«La felicità non è un traguardo. È uno stile di vita»

Burton Hills

1Cor 13

Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.
E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.
E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.
La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.
La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. **Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.**
Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

A qualche mese dalla Cresima, è tempo di prendere qualche decisione. Hai terminato l'iniziazione cristiana, e **adesso che vuoi fare?**

È il momento di scegliere. Quello che ti proponiamo qui è uno stile di vita particolare: è lo stesso stile di vita che hanno adottato gli Apostoli quando, in quel giorno di Pentecoste di tanti anni fa, **hanno scelto di lasciarsi riempire dallo Spirito Santo. Come te**.

Allora la gente che li vedeva diceva "Sono ubriachi" perché vivevano e agivano come nessuno. Non si preoccupavano di accumulare beni, di sembrare importanti, di essere rispettati, di piacere alla gente. Avevano ben altro da fare. Più importante. Anzi fondamentale, indispensabile.

E niente li fermava: portavano la buona notizia dovunque senza farsi bloccare da nulla perché avevano scoperto quello che dava senso alla loro vita. Il loro stile di vità era la carità: amare senza fine, dimenticandosi di sé. Senza cercare mai il proprio tornaconto avevano avuto "cento volte tanto". Avevano scoperto **chi** dava senso alla loro vita. Avevano scelto di seguirlo. Volevano essere felici.

E tu?

Ripartiamo dalla Cresima Preadolescenti 1/2010-2011

Costruttori di comunione

«La felicità non è un traguardo. È uno stile di vita»

Burton Hills

1Cor 13

Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.
E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.
E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.
La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.
La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.
Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

A qualche mese dalla Cresima, è tempo di prendere qualche decisione. Hai terminato l'iniziazione cristiana, e adesso che vuoi fare?

È il momento di scegliere. Quello che ti proponiamo qui è uno stile di vita particolare: è lo stesso stile di vita che hanno adottato gli Apostoli quando, in quel giorno di Pentecoste di tanti anni fa, hanno scelto di lasciarsi riempire dallo Spirito Santo. Come te.

Allora la gente che li vedeva diceva "Sono ubriachi" perché vivevano e agivano come nessuno. Non si preoccupavano di accumulare beni, di sembrare importanti, di essere rispettati, di piacere alla gente. Avevano ben altro da fare. Più importante. Anzi fondamentale, indispensabile.

E niente li fermava: portavano la buona notizia dovunque senza farsi bloccare da nulla perché avevano scoperto quello che dava senso alla loro vita. Il loro stile di vità era la carità: amare senza fine, dimenticandosi di sé. Senza cercare mai il proprio tornaconto avevano avuto "cento volte tanto". Avevano scoperto chi dava senso alla loro vita. Avevano scelto di seguirlo. Volevano essere felici.

E tu?

1